

99 *Reverendissime in Christo domine, domine colendissime.*

Per missier Leonardo di Bressani cittadino de questa città, commissario del campo elvetio et familiar de la reverendissima signoria vostra, me sono stà presentate letere de quella, per le qual la mi richiede voglia, per la bona amicitia è tra la Illustrissima Signoria mia et li signori elvetii, concedergli licentia de condur a dito campo vituarie etc. Respondo a la reverendissima signoria vostra, come io da me non toria tal carico per respecto de la lianza et obbligo ha la mia Illustrissima Signoria cum il re Christianissimo. Perchè, quando vostra reverendissima signoria transitò qui arente Bergamo, monsignor de Lutrech, havuta notitia io aver comodate le gente elvetie de vitualie, molto si dolse di me appresso la prefata Illustrissima Signoria, dicendo che se non fosse stà la subvention ho fata a lo exercito di la reverendissima signoria vostra, sarebe stà costretto a tornar adreto. Et poi, sopra el piano de questo territorio bergamasco se atrova grande numero de cavalli lizieri, sì del Christianissimo re, come de la Illustrissima Signoria deputadi ad effecto di vededar le vituarie, a servitio del Christianissimo, come del tutto più puntualmente il prefato commissario a bocha riferirà a quella; sichè se la prefata reverendissima signoria vostra non sarà satisfata giusta il desiderio suo et mio, quella mi haverà per excusato; a la bona gratia de la qual mi recomando.

Datum Bergomi, die 13 Novembris 1521.

JHOANNES VETURIO

Bergomi potestas et vicecapitaneus.

A tergo: Reverendissimo in Christo patri domino, domino Mateo tituli Sanctæ Pudentianæ præbitero cardinali Sedunensi Legato et domino colendissimo.

100^v *Di Brexa, di rectori e sier Hironimo da cha' da Pexaro provedador zeneral di terra ferma, di 14, hore 7.* Come in quella matina, per via di Bergamo, inteseno dil passar de li exerciti pontificio et cesareo il fiume di Adda; et poi in questa sera, per letere di campo, ditta nova fu cõfirmata, et che nostri insieme con francesi doveano andar in Milano. A Lodi hanno lassato il signor Janus di Campo Fregoso et domino Zuan Paulo Manfron

condulieri nostri con le loro compagnie, et la nostra artellaria che era in campo, con ordine che la mandassero a Crema. Scriveno, come ozi di Brexa era partito Zuan Piero Feracin capo di 300 fanti schioppetieri; sichè li tre capi mandono quelli di campo a far ditti schioppetieri, erano partidi per campo. *Etiam* hanno expedito li 500 fanti di Orzi Nuovi e li hanno aviat; et mandano una deposition di uno suo venuto di campo, el qual ha ritardato il suo ritorno per esser stà impedito a Sonzino; et *etiam* mandano alcuni avisi di la parte di sopra, per i quali non si sentiva alcuna motion.

Relation auta a hore 19. Palumbo d'Ascoli, ritornato dil campo pontificio, referisse come heri da poi meza terza el parti da Rivoltasecha, dove era il marchese di Pescara in persona con la fantaria spagnola, et dimostrava voler butar il ponte et facea far bastioni a l' impeto di quelli di francesi aveano fato di là del fiume; et che il signor marchese di Mantoa era andato di sopra di Rivoltaseca verso il monte con la fantaria italiana per veder di butar uno ponte; et che a hore 10 veneno nove al prefato signor marchese di Pescara, che il signor marchese di Mantoa havea butato uno ponte di sopra Ada in uno loco, el nome dil qual non si aricorda; et che in quell' ora diceano che comenzavano a passar. Et però el signor Prospero comentiò a far metter tutto lo exercito insieme, perchè era su li alozamenti, et redurlo verso il ditto loco de Rivoltaseca; nè *tamen* fino alhora intese esso exponents che alcuni fussenno passati. Et che a ditto loco de Rivoltaseca, per una parte et l'altra furono trati assaissimi colpi de artellaria con poco danno, perchè le gente de li non erano serate, ma *solum* attendevano a far li bastioni. Dice poi, che Domenica passata, esso esponente, per sottrazer qualche cosa con fondamento de la mente di quello exercito et sui progressi che intendeva far, l'andò con uno suo fratello, che è amico dil canzelier dil marchese di Pescara qual era alozato nel castelo di Pandino, et dimandorno a esso canzelier se era alcuna nova che lor potesseno riportar nel reame dove diceano de andar; et che lui ge rispose *solum* havea una letera del Pontefice, venuta alhora et drizata al signor Prospero, marchese di Mantoa, et marchese di Pescara, *de continentia*, che ad ogni modo doveseno andar a la volta de Milano, perchè erano chiamati a meterli il Duca in stato; et ciò seguirà, perchè il Pontefice havia dato una sua nepote per moglie al ducha de Bari, qual era nepote de lo Imperator; et che li danari che si spendeano in questa guera per dito Pontefice vano a conto de la dote; et che po-

100^r

(1) La carta 99^r è bianca.